

Cementir, 150 mln  
da investire  
tutti all'estero



(Nido a pag. 8)

**UTILE A 114 MILIONI (+5%) E DIVIDENDO DI 0,1 EURO PER AZIONE**

# Cementir, 150 milioni da investire all'estero

DI ROBERTO NIDO

**C**ementir mette sul piatto 150 milioni di euro per nuovi investimenti e punta a raggiungere un cash flow da 500 milioni di euro nel corso del prossimo triennio.

Le strategie di crescita della società guidata da Francesco Caltagirone jr parlano chiaro. I soldi messi sul piatto, ha spiegato il numero uno della società, «serviranno per sviluppare soprattutto alcuni dei nostri impianti». La cifra stanziata dal cda dell'azienda sarà utilizzata per sviluppare lo stabilimento nella regione del Sinai, in Egitto, che dovrebbe essere ampliato ed entrare a regime nel 2009. Altri soldi serviranno invece per raddoppiare la capacità produttiva dell'impianto di Ealzig, in Turchia, acquisito alla fine del 2006 per 110 milioni di euro dal gruppo Oyak, mentre è prevista la ristrutturazione dei forni della struttura in Liguria.

Il business plan messo a punto dalla società prevede che dopo gli investimenti straordinari, al netto del pagamento dei dividendi, per il triennio 2007-2009, si possa attendere un flusso di cassa di almeno 500 milioni di euro. L'assemblea di ieri ha approvato la distribuzione di un dividendo agli azionisti di 0,10 euro per azione, in salita del 18% rispetto alla cedola dell'anno passato.

Il 2006 si è chiuso con i ricavi di poco sopra il miliardo di euro, su del 23%. L'utile netto si è attestato a quota 114 milioni di euro, in salita del 5% rispetto al 2005, mentre la società che da poche settimane è stata promossa al segmento Midex del listino milanese, ha di fatto raggiunto con due anni di anticipo gli obiettivi messi nero su bianco dal precedente piano industriale, beneficiando della campagna acquisizioni condotta all'estero negli ultimi anni.

Caltagirone ha poi sottolineato

che per il momento la priorità «è la crescita interna, per aumentare la capacità produttiva degli impianti». L'azienda è cresciuta molto fino a diventare una multinazionale presente in 12 paesi. I nuovi obiettivi per il 2009 sono il raggiungimento di un ebitda a 300 milioni e un fatturato a quota 1,2 miliardi di euro. «Siamo pronti a cogliere le opportunità del mercato», ma per ora «non c'è nulla allo studio». La priorità in questo momento è quella di un consolidamento manageriale.

Proseguire l'espansione all'estero però sembra essere ancora un punto fermo nell'agenda del quarantenne **Francesco Caltagirone jr**. Sebbene gli Usa continuino a essere importanti (Cementir è entrata in attività in America già a fine 2006 con il terminale per la distribuzione del cemento bianco a Tampa in Florida), il numero uno della società ha spiegato che altri paesi sono più interessanti. Tra questi «la Cina, dove siamo marginali e dove abbiamo intenzione di rafforzare la nostra presenza». (riproduzione riservata)

